

Seconda giornata dei lavori del Comitato centrale

La sinistra del PSI attacca la linea di Nenni per i suoi cedimenti alla DC e all'atlantismo

Nenni rifiuta di leggere la lettera dei "44", condivisa anche dai "bassiani", - Vittorelli, Brodolini e Lombardi appoggiano la relazione; Vecchiotti, Libertini, Basso e Lussu impostano il problema della svolta a sinistra in termini di lotta delle masse

Il dibattito sulla relazione di Nenni al Comitato centrale del PSI è cominciato ieri mattina e proseguirà per tutta la giornata di oggi.

All'inizio della seduta antimerediana è stata chiesta dal compagno Lussu e da altri la lettura della lettera inviata lunedì nel pomeriggio da 44 parlamentari socialisti al Comitato centrale, per contestare la posizione assunta dalla direzione del partito in materia di politica estera. Tale lettera era stata consegnata alla presidenza fin da lunedì alle 10,30 e, al termine della prima seduta, dopo la relazione di Nenni, ne era stata chiesta la lettura, ma Nenni aveva opposto un rifiuto. In considerazione di ciò, la lettera era stata distribuita ai giornali, che l'hanno pubblicata. Ieri, alla rinnovata richiesta di pubblicazione della lettera e di pubblicazione sull'Unità, Nenni ha opposto un altro rifiuto, motivandolo col fatto che il documento era già stato comunicato alla stampa.

Lussu ha replicato chiedendo nuovamente che la lettera venisse letta e alla richiesta si è associato Pigni, della corrente basiana, il quale ha dichiarato che, indipendentemente dalla opportunità o meno della lettera, il suo contenuto era condiviso anche da una quindicina di parlamentari della sua corrente. E' stata infine accolta la proposta di De Martino di rinviare la discussione sulla lettera alla fine del dibattito sulla relazione di Nenni.

Il documento ha avuto grande risonanza all'interno del PSI. Da molte federazioni locali giungono al Comitato centrale messaggi di consenso e di dissenso e di esso si è aperto un dibattito alla base.

GLI INTERVENTI Il primo intervento di ieri mattina al C.C. è stato quello di Vittorelli (nenniano), il quale ha sottolineato in politica estera le posizioni «equidistanti» del segretario del partito, ed anzi ha finito con l'andar oltre, affermando che nel campo socialista sarebbero state rimesse in discussione «molte delle più importanti acquisizioni del XX congresso del PCUS, quali la possibilità di escludere la violenza nei rapporti con l'Occidente, la non inevitabilità della guerra, la pacifica coesistenza e la via democratica e parlamentare al Socialismo».

Il compagno Vecchiotti, intervenendo successivamente, ha dichiarato di dissentire dalla relazione di Nenni, non condividendo né il giudizio sulla situazione internazionale né la analisi sulla questione dei rapporti fra PSI e DC. Nenni parla di una differenza sostanziale fra il «centro dinamico» di Moro e Fanfani e il tradizionale centrismo sostenuto dai dorotei e approvato dal Consiglio nazionale. Si tratta di due posizioni politiche che riflettono le componenti del capitalismo italiano. Si deve evitare che la pressione delle masse si traduca in un appoggio ad un centro-sinistra che sia espressione della politica neo-capitalistica; si deve evitare che nell'urto di interessi fra capitalismo dinamico e capitalismo statico si arrivi a soluzioni che favoriscono obiettivamente i monopoli avanzati, i più insidiosi e pericolosi, e che mirano a distruggere l'autonomia stessa della classe lavoratrice. Vecchiotti ritiene che gli stessi punti programmatici rivendicati dal PSI nel corso della crisi non fossero sufficienti. Quanto alle correnti democristiane e alla loro concezione del centro-sinistra, il problema è di sapere se fra Moro, Fanfani e lo stesso Sullo e i dorotei vi sia una differenza sostanziale e non solo tattica: le conclusioni del Consiglio nazionale d. c. dicono che una differenza sostanziale non c'è, dal momento che Moro e Fanfani hanno accettato che nella risoluzione finale si chiedessero al PSI quelle garanzie preventive che i dorotei avevano voluto.

In realtà la DC parla oggi del PSI come ne parlava De Gasperi. Se ne parla con più insistenza e speranza perché quel che De Gasperi vedeva come una remota prospettiva oggi appare una possibilità concreta: quella di trasformare il PSI in un partito socialdemocratico, inserito nel sistema «occidentale» e nelle alleanze concordate e discordi: dei partiti di democrazia borghese, di trasformare il PSI in uno strumento dell'operazione politica della borghesia. La risposta data alla DC dal compagno Nenni alimenta più che scoraggiare questa speranza, anche e in particolare modo con le posizioni assunte in politica estera. Nenni finisce i regimi socialisti come regimi della burocrazia dei partiti comunisti, e ricorre quindi al linguaggio del socialismo viscerale, dimenticando il XX Congresso del PCUS, così come dimentica l'ottavo e il nono Congresso del PCI. Né si rafforza l'unità sindacale definendo i socialisti come portatori dell'esigenza dell'unità

sindacale e dell'autonomia del sindacato dai partiti, che sono invece direttrici di marcia di tutta la CGIL.

Nenni parla di superamento dei blocchi, ma non definisce che cosa siano i blocchi e tace sulle lotte da fare in concreto per superare il blocco occidentale. L'atteggiamento di «equidistanza» assunto da Nenni non è dovuto alla volontà di rifiutare la logica dei blocchi quanto ad una falsa concezione dei principi stessi del socialismo. Lo si è visto nel giudizio dato da Nenni sul fallimento della conferenza al vertice, che è un obiettivo servizio reso alla propaganda antisovietica.

Il Comitato centrale — ha concluso Vecchiotti — non può non denunciare le decisioni del Consiglio nazionale della DC come un tentativo di ricattare il PSI chiedendogli quello che non si può chiedere ad un partito di classe: non si può domandare al PSI un appoggio ad un centro-sinistra che, in realtà, significherebbe l'apertura del PSI al neo-centrismo. Oggi occorre riprendere la lotta nel paese, vigilando contro l'anticomunismo strumentale che insidia il PSI e operando decisamente per creare situazioni veramente nuove e non equivocate formule di vertice.

Il compagno Brodolini (nenniano) ha dato un giudizio sostanzialmente positivo dei lavori del Consiglio nazionale d. c. poiché, al di là dell'equivoco compromesso che lo ha concluso, «si registrano fermenti sempre più vivi e più consapevoli nel mondo cattolico, e in tal senso possono essere interpretati alcuni interventi al Consiglio nazionale». In politica estera, Brodolini si è dichiarato d'accordo con Nenni.

Giollitti ha dato dal canto suo un giudizio possibilistico sul governo Tambroni, definendolo «una terza scelta delle forze capitalistiche, tra quella puramente reazionaria e quella che, per assicurarsi prospettive di sviluppo, è disposta a correre il rischio di una collaborazione con settori del movimento operaio». Tambroni dimostra di volere perseguire una espansione capitalista che lasci intatte le strutture e si assicuri consensi di massa, specialmente del centro medio.

Giornata politica

INTEGRAZIONE DEL SENATO

Il gruppo senatoriale democristiano ha discusso ieri la questione della riforma del Senato ed ha riconfermato il parere favorevole alla riduzione a 5 anni della durata in carica dell'Assemblea sia all'aumento del numero dei senatori. Per quanto riguarda il modo di tale aumento, il gruppo ha deciso di rinviare la discussione alla prossima settimana.

VISTI A MONTECITORIO

Numerosi colloqui sono stati notati ieri nel Transatlantico di Montecitorio dopo la relazione di Tambroni. Fanfani ha parlato a lungo con Malagodi «di questioni tecniche» e poi con Moro e Rumor e quindi con Saragat e Preti. Malagodi ha avuto un colloquio anche con Rumor e quindi con Spataro. Tambroni ha ricevuto Moro nel suo studio a Montecitorio.

COOPERAZIONE TERZAFORZISTA

I socialdemocratici hanno fatto sapere a La Malfa di ritenere «per lo meno multilaterale» la proposta lanciata dal dirigente repubblicano per un patto di unità d'azione fra PSI, radicali, PSDI e PSI. «Altrimenti non si dice, sono state le reazioni socialiste».

Nel dibattito alla Camera

La D.C. divisa pro e contro la FIAT

La destra di osteggia la legge per la perequazione dei dipendenti delle autolinee extraurbane

Nel pomeriggio di ieri la Camera ha proseguito la discussione sulla legge per l'equo trattamento al personale delle autolinee extraurbane.

In commissione, due proposte di iniziativa parlamentare — quella Santi-Novati (CGIL) e quella Scalfi-Storti (CISL) — sono state unificate, nel corso di un dibattito che è durato per nove mesi. Intorno alla proposta di legge dell'on. Federaro (d.c.), contraria alla estensione dell'equo trattamento, si sono raccolte invece le destre ed una parte della DC. Il partito di maggioranza, così, si è trovato diviso; anche ieri, in aula, si è potuto ascoltare l'intervento dell'on. TERRAZZI (un industriale d. c.), nettamente contrario alla concessione dei miglioramenti e delle garanzie offerte dalla legge ai lavoratori, in nome — egli ha detto — della «economia liberale» e, addirittura, della «civiltà occidentale», e degli on. CALVI e SCALIA, pure democristiani, che hanno polemizzato vivacemente con le argomentazioni della destra, difendendo il progetto di legge approvato dalla maggioranza della commissione.

Le ragioni di una tale netta ed aperta divisione tra i deputati della DC sono state messe in luce dal compagno GRANATI. La estensione dell'equo trattamento, cioè della «stabilità del rapporto di lavoro», dai dipendenti delle autolinee urbane (in genere servite dalle società municipalizzate) a quelli delle autolinee extraurbane, tira in ballo interessi molto grossi. Dietro la netta opposizione della destra democristiana stanno la SITA, la SIAMIC, l'Autostada — tutte società collegate alla FIAT — la Zeppieri, la Lazzi ed altre grosse aziende che con questo provvedimento legislativo vedono intaccate le loro posizioni di privilegio. I costi delle autolinee sono costituiti, per il 70 per cento dalle spese per il personale; la estensione dell'equo trattamento ha, come prima conseguenza, quella della pere-

Al tribunale vaticano

I matrimoni annullati preoccupano la Chiesa

Il tribunale di prima istanza del Vicariato della diocesi di Roma, istituito nel 1940 per la trattazione delle cause di nullità matrimoniale e che è stato appellato per le regioni napoletane e sarda, si è occupato nel 1959 seconda dai ufficiali, di ben 939 cause matrimoniali; di esse, 646 si svolgono presso il tribunale di prima istanza e 293 presso quello d'appello. Il numero delle sentenze è aumentato, rispetto all'anno pre-

cedente, da 284 a 301, delle quali 179 di prima istanza e 122 di seconda. Delle 129 sentenze di primo grado, 101 sono state affermate e 28 negative. In appello sono state pronunciate 41 sentenze favorevoli e 41 negative.

Questo notevole aumento delle cause tendenti ad ottenere la dichiarazione di nullità ha suscitato, a quanto si apprende, delle serie preoccupazioni negli ambienti vaticani.

In occasione del 2 giugno

Ricevimento diplomatico al Quirinale



Ieri al Quirinale il Presidente Gronchi ha offerto il tradizionale ricevimento in occasione dell'anniversario della Repubblica. Nella foto: il Capo dello Stato stringe la mano al vice primo ministro dell'URSS Kozlovich di passaggio nella capitale italiana. Al centro è l'ambasciatore sovietico a Roma Kozlovich

Violando la libertà di navigazione

Aerei USA provocano mercantili dell'URSS

Gli incidenti avvenuti anche nel Mediterraneo

MOSCA, 31. — Il giornale sovietico *Vodny Transport* (trasporti marittimi) riferisce oggi che aerei americani hanno compiuto negli ultimi giorni gesti provocatori che dimostrano l'intenzione di Washington di ostacolare la libertà di navigazione nei mari aperti.

Vodny Transport cita il caso di un velivolo da carico americano contrassegnato dalla sigla 145016, che ha effettuato due passaggi a bassa quota sul rompicapite sovietico *Admiral Lazaren* due giorni fa, nei pressi della costa sovietica, circa 100 miglia da Capo Olyutorsky.

Un altro aereo militare americano, contrassegnato dalla sigla 128383, ha sorvolato a bassa quota la nave trasporto sovietica *Murmansk* nel Mar del Giappone, il 27 maggio, continua *Vodny Transport*. Il 23, 24 e 25 maggio apparecchi statunitensi hanno inoltre compiuto ripetuti passaggi su navi mercantili sovietiche nel Mediterraneo, Tirreno, nel Mar del Saragasso, Mar del Giappone e Oceano Pacifico.

Vodny Transport afferma inoltre che una squadra navale americana forte di una portaerei e numerosi cacciatorpediniere ha circondato la nave da carico sovietica *Tarzan Severenko*, al largo di Genova, il 9 maggio e che in particolare uno dei caccia ha più volte accostato pericolosamente.

Analogo incidente si è verificato nello stesso tratto di mare il 23 maggio, allorché un bombardiere armato di razzi ha compiuto otto picchiature sulla petroliera sovietica *Ocekor* mentre un secondo aereo americano sorvolava l'unità a bassissima quota gettando in mare vicino ad essa alcuni oggetti.

«Non si tratta di una semplice questione di cortesia», conclude *Vodny Transport* — «queste sono flagranti violazioni delle tradizionali norme

Questioni previdenziali risolte dalla Corte

Sono state depositate ieri alcune sentenze della Corte costituzionale. Quella di maggior rilievo concerne l'indennità di disoccupazione per i pensionati dell'INPS, e stabilisce l'instaurazione del comma 3 dell'art. 32 del decreto delegato 26 aprile 1957, che toglieva tale indennità per i periodi in cui l'assicurato percepisce un trattamento di pensione. Tale norma — afferma la Corte — supera i limiti della legge delegata, e stabilisce un principio in contrasto con la Costituzione: essa perciò non è valida.

Anche la seconda sentenza risolve una questione previdenziale, stabilendo l'instaurazione della norma in base alla quale i contributi volontari per l'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstità non possono essere versati nei periodi durante i quali l'assicurato ha svolto un'attività di provvidenza sostitutiva dell'assicurazione.

La terza sentenza risponde al ricorso della provincia di Bolzano contro la nomina di un commissario da parte della Regione al comune di Bressanone al solo scopo di insediare il regente dei vigili del fuoco

Ieri in Campidoglio

Riunito il Consiglio nazionale dell'ANCI

Gli amministratori d'accordo per la riduzione dell'orario di lavoro dei dipendenti

L'annuale riunione del Consiglio nazionale dell'Associazione Comuni italiani ha avuto inizio ieri mattina nella sala della Protomoteca in Campidoglio. Presiede il ministro on. Tupini e rappresenta il governo il sottosegretario agli interni, sen. Bisori, che non ha perduto l'occasione per farsi garante delle buone intenzioni del Presidente del Consiglio per quel che concerne talune questioni urgenti che interessano la vita degli Enti locali. Tra l'altro il sottosegretario ha assicurato che la commissione di studio per la riforma della legge comunale e provinciale si è riunita numerose volte e ben presto porterà a termine i suoi lavori. Che cosa poi possa derivare in concreto da questi studi, il sen. Bisori naturalmente si

ben guardato dal precisare. La relazione d'apertura dei lavori del Consiglio è stata tenuta dal segretario dell'Associazione dei Comuni dott. Santo, a nome dell'esecutivo. Il quadro dell'attività svolta in un anno è apparso in verità piuttosto deludente: un elenco di buoni propositi che non riescono a tradursi in provvedimenti di legge.

Il Consiglio ha semplicemente preso atto della relazione, evitando cioè di formulare un voto di condanna o di approvazione. Segno evidente di uno stato di malcontento abbastanza diffuso tra gli amministratori delle più diverse tendenze.

Nella seduta pomeridiana l'on. Roberto Lucifredi ha svolto la sua relazione sulla riforma della struttura di un «Consiglio superiore degli Enti locali», non nascondendo le sue perplessità in materia. La breve discussione che è seguita ha accentuato i dubbi e riserve sulla opportunità della istituzione di un nuovo organismo amministrativo e anche qui la conclusione è stata interloquente.

Esattamente la stessa cosa è avvenuta al termine della discussione sulla relazione del sen. Enrico Minio che tratta dei progetti di legge sull'orario unico obbligatorio per i dipendenti degli Enti Locali. Tutti i componenti del Consiglio hanno accolto le proposte conclusive del relatore che ha sollecitato:

- 1) un incontro tra l'ANCI e le rappresentanze sindacali della categoria per esaminare la questione;
- 2) l'accoglimento della richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali per la riduzione della giornata di lavoro dei salariati a 30 ore e degli impiegati a 36 ore;
- 3) accordi locali che consentano di armonizzare gli orari di lavoro dei dipendenti enti locali con le esigenze delle popolazioni;
- 4) in caso di adozione della legge sull'orario unico obbligatorio sia lasciato alle amministrazioni dei centri con popolazioni inferiori ai 50 mila abitanti, di decidere circa i turni di lavoro d'accordo con le rappresentanze sindacali. Oggi il Consiglio dell'ANCI prenderà in esame le questioni relative alla unificazione delle tariffe elettriche per la pubblica illuminazione.

Conclusa la discussione sul bilancio

I comunisti sollecitano al Senato una riforma organica della Giustizia

Gli interventi di Gianquinto, Luisa Balboni, Caruso e Papalia

Con il discorso del compagno Leone e con quelli pronunciati ieri al Senato dai compagni Gianquinto, Luisa Balboni e Caruso, la discussione sul bilancio della Giustizia ha raggiunto il suo punto focale, che è quello della difesa della legalità democratica e repubblicana.

Il compagno GIANQUINTO ha rilevato che è in pieno sviluppo non solo la crisi del diritto positivo, che è in contrasto con la Costituzione, ma la crisi della stessa legalità. La prova di ciò è nel fatto che il governo ha elevato a norma delle sue funzioni o la violazione o l'immosservanza della legge, privando il popolo italiano di quei diritti che gli derivano dalla Costituzione. Su questa

china pericolosa, l'autorità ecclesiastica tenta di prendere la supremazia su quella civile. L'ordinamento regionale non viene attuato, le strutture si attengono a una superata norma di ordine pubblico anziché al rispetto dei diritti e delle libertà dei cittadini (dimostrazione di ciò si è avuta di recente a Bologna). I prefetti e le autorità costituzionali Giunte provinciali amministrative soffrono la vita degli Enti locali, i grandi monopoli e la proprietà agraria attuano una loro dittatura nei luoghi di lavoro, e al diritto di sciopero si oppone una cosiddetta libertà di serrata. Di questa grave crisi dello Stato di diritto, e simbolo vivente il governo, il quale si fonda su forze interne ed esterne alla DC.

Dopo il compagno socialista sen. PICCHOTTI (il quale fra l'altro ha chiesto che si proceda senza indugio alla riforma dei Codici), e il monarca on. D'AMBORA, che si è attrattivo sull'edilizia giudiziaria e carceraria, la compagna LUISA BALBONI ha svolto un breve incisivo intervento volto a dimostrare come la vigente legislazione in materia di rapporti familiari contenga norme arcaiche ispirate a principi ormai superati; dalla evoluzione del costume e dei rapporti sociali. Molte norme, sia nel Codice Civile che in quello Penale, sanciscono la inferiorità della donna nei confronti dell'uomo, in contrasto con l'articolo 29 della Costituzione. La inferiorità della donna è affermata negli istituti che riguardano la potestà maritale e la patria potestà. In proposito ha detto la sen. Balboni «è auspicabile una riforma delle leggi che affermi l'egualianza giuridica dei genitori nei rapporti coi figli e che fondi tali rapporti non più sul concetto del potere ma su quello del diritto-dovere».

Il democristiano RICCI non si è lasciato sfuggire l'occasione per chiedere al governo provvedimenti che possano «infrangere il cretente e sempre più pericoloso dilagare della stampatura giacche» e l'auspicata autodisciplina giornalistica, specie per quanto at-

IL TESSERAMENTO AL P.C.I.

La Puglia ha superato il 100%

La Federazione di Lecce ha superato gli iscritti dello scorso anno; tutte le Federazioni della Puglia hanno così superato il 100% del tesseramento. Anche la Federazione di Sondrio ha superato il numero di iscritti del 1959.

Il voto conclusivo tra 7 giorni

Tre votazioni nulle per la Giunta in A. Adige

Nardis al termine della seduta — la DC non ha compreso la lezione che è venuta dal fatto che ha messo in luce ancora una volta una stupefacente irresponsabilità. Non si subordina infatti la legge di un istituto all'interesse di una persona o di un gruppo, come avviene da tempo nella regione. Se, sia pure, si rivede questa materia, la Democrazia cristiana è costretta a un atto presuntuoso e contro il quale, da parte di Odozz, non passa velle e allora punta sullo scioglimento del Consiglio regionale con la speranza che Odozz venga nominato sindaco e la gestione commessa a lui».

Si è dimessa la Giunta dc di Cagliari

CAGLIARI, 31. — La Giunta comunale, presieduta dal sindaco Follese, si è dimessa questa sera a distanza di sole ventiquattro ore dalla stampa dell'articolo di giornale che l'ha assessorato democristiani e da un monarca.

Il Consiglio comunale di Cagliari, dopo un dibattito durato alcune ore, è stato convocato a domani per un riesame della situazione.

Violenza di navigazione

Aerei USA provocano mercantili dell'URSS

Gli incidenti avvenuti anche nel Mediterraneo

MOSCA, 31. — Il giornale sovietico *Vodny Transport* (trasporti marittimi) riferisce oggi che aerei americani hanno compiuto negli ultimi giorni gesti provocatori che dimostrano l'intenzione di Washington di ostacolare la libertà di navigazione nei mari aperti.

Vodny Transport cita il caso di un velivolo da carico americano contrassegnato dalla sigla 145016, che ha effettuato due passaggi a bassa quota sul rompicapite sovietico *Admiral Lazaren* due giorni fa, nei pressi della costa sovietica, circa 100 miglia da Capo Olyutorsky.

Un altro aereo militare americano, contrassegnato dalla sigla 128383, ha sorvolato a bassa quota la nave trasporto sovietica *Murmansk* nel Mar del Giappone, il 27 maggio, continua *Vodny Transport*. Il 23, 24 e 25 maggio apparecchi statunitensi hanno inoltre compiuto ripetuti passaggi su navi mercantili sovietiche nel Mediterraneo, Tirreno, nel Mar del Saragasso, Mar del Giappone e Oceano Pacifico.

Vodny Transport afferma inoltre che una squadra navale americana forte di una portaerei e numerosi cacciatorpediniere ha circondato la nave da carico sovietica *Tarzan Severenko*, al largo di Genova, il 9 maggio e che in particolare uno dei caccia ha più volte accostato pericolosamente.

Analogo incidente si è verificato nello stesso tratto di mare il 23 maggio, allorché un bombardiere armato di razzi ha compiuto otto picchiature sulla petroliera sovietica *Ocekor* mentre un secondo aereo americano sorvolava l'unità a bassissima quota gettando in mare vicino ad essa alcuni oggetti.

«Non si tratta di una semplice questione di cortesia», conclude *Vodny Transport* — «queste sono flagranti violazioni delle tradizionali norme

IL TESSERAMENTO AL P.C.I.

La Puglia ha superato il 100%

La Federazione di Lecce ha superato gli iscritti dello scorso anno; tutte le Federazioni della Puglia hanno così superato il 100% del tesseramento. Anche la Federazione di Sondrio ha superato il numero di iscritti del 1959.

Il voto conclusivo tra 7 giorni

Tre votazioni nulle per la Giunta in A. Adige

Nardis al termine della seduta — la DC non ha compreso la lezione che è venuta dal fatto che ha messo in luce ancora una volta una stupefacente irresponsabilità. Non si subordina infatti la legge di un istituto all'interesse di una persona o di un gruppo, come avviene da tempo nella regione. Se, sia pure, si rivede questa materia, la Democrazia cristiana è costretta a un atto presuntuoso e contro il quale, da parte di Odozz, non passa velle e allora punta sullo scioglimento del Consiglio regionale con la speranza che Odozz venga nominato sindaco e la gestione commessa a lui».

Si è dimessa la Giunta dc di Cagliari

CAGLIARI, 31. — La Giunta comunale, presieduta dal sindaco Follese, si è dimessa questa sera a distanza di sole ventiquattro ore dalla stampa dell'articolo di giornale che l'ha assessorato democristiani e da un monarca.

Il Consiglio comunale di Cagliari, dopo un dibattito durato alcune ore, è stato convocato a domani per un riesame della situazione.